

Determinazione n. 62/2006

nell'adunanza del 21 luglio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 gennaio 1968, e il decreto del Presidente della Repubblica n. 873 del 9 febbraio 1987 con i quali l'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2004; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Glauco de Seta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Gluco de Seta

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 26 luglio 2006

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2004 dell'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (I.N.F.N.)

S O M M A R I O

Premessa

1. Natura e finalità dell'INFN
2. Elementi strutturali e funzionali
3. Gli organi
4. La vigilanza e le strutture di valutazione
5. L'unità del bilancio dell'INFN e la sua articolazione le attraverso le Strutture
6. L'attività di ricerca nel 2004
7. Relazione sui lavori ex legge 109/94 inseriti nell'elenco annuale 2004 dell'INFN. Emergenza Gran Sasso
8. Piano triennale 2004-2006 e fabbisogno di personale
Rideterminazione della dotazione organica
9. Il ruolo formativo dell'INFN
10. Il personale
11. Deroga al divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato
12. Le risorse complessive di forza-lavoro
13. I controlli ministeriali sull'attività di pianificazione
14. Analisi della spesa di personale
15. Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale
16. I risultati complessivi della gestione
17. Il rendiconto finanziario
18. I residui attivi e passivi
19. La situazione amministrativa
20. La situazione patrimoniale
21. Il conto economico
22. Considerazioni di sintesi
23. Conclusioni

Premessa

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ha già formato oggetto di relazioni della Corte dei conti sino all'esercizio 2003, come da Determinazione n.38/2005 in data 15 luglio 2005.¹

L'Ente predetto è assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259. Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, in base all'art.7 della citata legge n.259/1958 e dell'art.3 della legge n.20/1994, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2004 e sui più importanti eventi verificatisi sino a data corrente.

¹ Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Doc.XV, n. 333.

1. Natura e finalità dell'INFN

1.1 L'INFN, con sede in Frascati, è istituzione pubblica nazionale di ricerca a carattere non strumentale dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'art. 33 della Costituzione e dell'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168. A norma del vigente Regolamento generale (pubblicato sul S.o. alla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2001 – S.g., n. 37). esso “promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari in tali settori”.

Istituito come organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche con il decreto del Presidente del medesimo Consiglio in data 8 agosto 1951 – al fine di mantenere e sviluppare una consolidata tradizione culturale e scientifica risalente alla scuola romana di Enrico Fermi - dopo alterne vicende normative esso viene costituito in soggetto autonomo con legge 15 dicembre 1971, n. 1240, ma riceve dalla legge n. 168/1989, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica (oggi Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), il riconoscimento dell'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e la conseguente legittimazione a formulare un proprio regolamento generale che definisca competenze e modalità di funzionamento degli organi direttivi, consultivi e di controllo nonché l'articolazione delle unità operative.

Nel quadro del vasto disegno di delegificazione che caratterizza la legge n. 168/1989 il Regolamento generale - che può qualificarsi come lo statuto o la “costituzione” dell'INFN – è lo strumento con cui il Consiglio Direttivo, tenendo conto delle disposizioni in esso contenute, ha il potere di adeguare le vigenti normative interne dell'ente (art. 28) alle mutevoli esigenze dell'ente.

Questa facoltà è stata nel tempo più volte esercitata dall'Istituto.

L'Istituto si è poi, dotato di un apposito Regolamento per la valorizzazione, lo sviluppo e l'applicazione in tema di contratti di ricerca (pubblicato in G.U., S.g., n. 45 del 24 febbraio 2004).

1.2. In esecuzione della delega di cui alla legge n.137/2002 (concessa per l'integrazione e la correzione dei provvedimenti già emanati a seguito della legge di delega n.59/1997, anche in tema di programmazione, sostegno e

valutazione della ricerca) molte disposizioni delegate concernenti il CNR, l'ASI, l'ENEA, l'INAF e l'INRIM trovano applicazione anche nei confronti dell'INFN, come degli altri enti di ricerca vigilati dal MIUR.

Una delle più importanti peculiarità dell'INFN è lo stretto legame funzionale ed operativo con le Università.

Sezioni dell'Istituto sono presenti in molti dipartimenti di fisica, di cui utilizzano i locali in base ad apposite convenzioni, mentre il personale universitario può essere in vario modo associato alle attività dell'INFN, così utilizzando gli strumenti e le opportunità di ricerca messe a disposizione dall'ente. Tale collaborazione con le Università consente il finanziamento, da parte dell'Istituto, di posti aggiunti di dottorato di ricerca nel campo della fisica nucleare e subnucleare. La trasmissione delle conoscenze sulla fisica nucleare fondamentale, che avviene tramite l'insegnamento universitario, appare sinergica alla ricerca perseguita dall'INFN e facilita l'inserimento dei giovani ricercatori in un circuito scientifico di dimensioni mondiali (Centro Europeo di Ricerche nucleari di Ginevra – CERN; FERMILAB, SLAC e TJNAF negli Stati Uniti; Deutsches Elektronen Synchrotron – DESY di Amburgo; European Source Radiation Facility di Grenoble, fra i più noti).

L'Istituto mette poi a disposizione del mondo industriale i risultati emersi dall'attività di ricerca, suscettibili di diretta utilizzazione. Così vengono interessati campi a prima vista lontani dalla fisica nucleare fondamentale, come, ad es., il tema di grande rilevanza sociale della radioprotezione medica.

1.3. Il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (pubblicato sulla G.U. del 27 aprile 1998, S.g., n. 96), dopo alcune integrazioni intervenute nell'anno 2000 non risulta ancora adeguato alla legislazione contabile nel frattempo intervenuta.

Nel corso del 2004 e del 2005 sono proseguiti lo studio e la predisposizione dei programmi applicativi per l'aggiornamento del suddetto Regolamento.

La sperimentazione dei principi e delle regole applicabili alla rappresentazione dei fenomeni gestori, secondo la nuova sistematica del profilo economico e dell'analisi del centro di costo, si è rivelata oltremodo complessa e laboriosa se si tiene conto della natura e delle eterogeneità degli stessi fenomeni (esperimenti, settori di ricerca, progetti speciali, programmi cofinanziati, ecc.). Ci si è perciò avvalsi di

apposite unità-pilota, che hanno utilizzato personale particolarmente formato nelle nuove tecniche di contabilità.

Per il corrente anno 2006, tuttavia, dopo un iniziale andamento parallelo della nuova realtà gestionale con quella tradizionale si prevede la progressiva realizzazione a regime entro lo stesso anno di dette tecniche.

1.4. Nell'ambito dei problemi gestionali di ordine generale deve segnalarsi altresì l'esigenza di carattere amministrativo dell'adeguamento alle disposizioni normative in materia del nuovo sistema informativo.

Si precisa che il sistema informativo progettato permetterà la gestione integrata di tutti i processi gestionali in atto nell'Istituto suddivisi nelle aree contabilità, personale, documenti e workflow.

Il programma ha subito ritardi, dovute a varie cause (alcune delle quali del tutto casuali ed imprevedibili, come accennato nella precedente relazione per l'anno 2003), ma se ne prevede la completa realizzazione nel corso del corrente anno 2006, analogamente a quanto si è rilevato circa l'attuazione del nuovo sistema di contabilità.

2. Elementi strutturali e funzionali

2.1. L'Istituto presenta sin dalle origini una struttura complessa, che si compone di una Amministrazione Centrale con il Servizio di Presidenza in Roma, avente compiti di amministrazione generale, e da articolazioni periferiche costituite da:

- Laboratori Nazionali, in numero di quattro: Frascati, Legnaro (PD), Sud (CT), Gran Sasso (Assergi ,AQ);
- Sezioni, in numero di diciannove, presso i dipartimenti di fisica delle Università;
- Gruppi collegati, in numero di undici, costituiti da personale universitario che conduce ricerche nell'ambito dei programmi dell'INFN (collocati anch'essi presso altrettanti dipartimenti di fisica, tranne uno situato presso l'Istituto Superiore di Sanità);
- Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo delle Tecnologie Informatiche e Telematiche (CNAF).

Le Sezioni e i Laboratori hanno propri Direttori – tratti dagli operatori scientifici sia universitari (in larga prevalenza) sia dipendenti dell'Istituto – nominati dal Consiglio Direttivo in una rosa di candidati espressi elettoralmente dal personale dipendente e associato che opera in sede locale. I Direttori sovrintendono all'attività scientifica, con i limiti derivanti dalla riconosciuta libertà di ricerca dei singoli operatori, ed hanno la responsabilità gestionale delle rispettive strutture. Il Direttore (di Sezione o di Laboratorio) è inoltre membro – su base nazionale – del Consiglio Direttivo dell'INFN.

2.2. Le attività scientifiche dell'Istituto sono state regolate, sin dagli anni '60 del secolo da poco decorso, da piani quinquennali (riconosciuti successivamente con legge n.1241/1971) deliberati dal Consiglio Direttivo che li trasmetteva all'allora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) - Amministrazione vigilante - il quale acquisiva il parere del Consiglio Nazionale per la Scienza e la Tecnologia e lo trasmetteva a sua volta al CIPE per la valutazione degli indirizzi generali e per la stima del fabbisogno finanziario per la loro attuazione.

Il finanziamento avveniva tramite apposite leggi pluriennali di spesa.

La redazione dei piani, così come la valutazione e verifica delle singole ricerche, competono alle cinque Commissioni Scientifiche Nazionali, individuate secondo le cinque grandi "aree di ricerca" (I. Fisica con acceleratori; II. Fisica senza acceleratori; III. Fisica dei nuclei; IV. Fisica teorica; V. Ricerche tecnologiche e disciplinari).

Le stesse Commissioni sono organi consultivi del Consiglio Direttivo, in quanto vagliano le complessive proposte scientifiche e le richieste di finanziamento delle unità operative; esprimono pareri sugli aspetti scientifici, tecnici, finanziari e organizzativi dei singoli esperimenti proposti e sui loro risultati e consuntivi nonché sulla formulazione dei medesimi preventivi e consuntivi di tutto l'Istituto.

Il piano si compone delle quattro grandi voci ormai consolidate: "attività di ricerca" (i programmi operativi facenti capo alle cinque ricordate aree di ricerca), "funzionamento e attrezzature di base" (oneri per il funzionamento di tutte le sedi dell'INFN), "personale" (cioè tutte le retribuzioni), "progetti speciali" (caratterizzati da alto contenuto tecnologico ed innovativo per la realizzazione di nuove attrezzature di ricerca). La verifica della compatibilità tra gli indirizzi del piano e la concreta attuazione nel tempo della gestione è affidata, sin dal 1989, ad una apposita Commissione interministeriale che annovera anche rappresentanti dell'INFN.

Con l'avvento del d.Lgs. n.204/1998 (art.1) le attività dell'INFN sono, inoltre, inserite nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR), di durata triennale, con scorrimento e aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche tracciate dal Governo nel Documento di Programmazione Economica e finanziaria (DPEF) e soggetto all'approvazione del CIPE.

2.3. La gestione dell'INFN si svolge secondo i due distinti ma collegati bilanci "finanziario" e "programmatico".

Il primo è redatto in termini finanziari di competenza e di cassa, ai sensi del DPR n.696/1979.

Il secondo, allegato come "addendum" al bilancio finanziario, ha rilevanza interna e contiene i riepiloghi e il dettaglio delle previsioni per unità operative e capitoli programmatici, dei c.dd. "fondi sub-judice", dei "fondi indivisi", dei

"fondi comuni" nonché l'analisi funzionale sulla base del centro responsabile della gestione.

I "fondi sub-judice" attengono a spese di ricerca (in media non superano il 5%) e rappresentano somme stanziare per esperimenti il cui utilizzo è sottoposto, su richiesta rivolta dalle Commissioni Scientifiche Nazionali al Consiglio Direttivo, alla condizione sospensiva della loro concreta disponibilità a seguito di verifica, da parte delle stesse Commissioni, sulla opportunità scientifica delle relative spese (c.d. delibera di sblocco). Ove non siano "sbloccate" in corso d'anno, tali somme vengono riutilizzate dall'Amministrazione Centrale in sede di assestamento delle previsioni.

I "fondi indivisi" riguardano anch'essi le spese di ricerca (di cui non eccedono in media il 7%) già assegnate ai singoli gruppi ma per le quali manca la proposta della Commissione di settore per la destinazione a singoli esperimenti.

I "fondi comuni" rappresentano risorse non ripartite tra le varie unità operative perché riferibili all'intero Istituto e vengono gestiti dall'Amministrazione Centrale.

Sino all'intervento del DPR n.696/1979 l'INFN era gestito esclusivamente in base al bilancio programmatico, in quanto l'analisi funzionale e programmatica della spesa forniva le necessarie informazioni ai vertici decisionali ai fini delle previsioni e consentiva un controllo concomitante e successivo della gestione anche per il riscontro tra le scansioni del Piano e gli obiettivi via via raggiunti.

Il preventivo annuale distingue, quindi, la spesa relativa alle attività scientifiche perseguite secondo destinazioni programmatiche (gruppo scientifico, esperimento, progetto, ecc.) nonché funzionali (strutture operative, laboratori nazionali, servizi centrali, ecc.) senza alcuna differenziazione delle diverse voci in parte corrente e parte in conto capitale.

Gli organi gestori centrali (Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva) discutono - prima delle deliberazioni formali circa il preventivo finanziario e quello programmatico (oggetto di distinte deliberazioni) - un elaborato preliminare, comprendente le grandi voci nelle quali si ripartiscono le spese dell'Istituto, tenendo presente le previsioni del piano, l'andamento dell'anno in corso (avanzo d'amministrazione presunto), il contributo erariale atteso, le esigenze dei maggiori progetti in corso, le nuove iniziative possibili. Questo elaborato, che viene definito "schema a blocchi", è costituito da pochi importi finanziari

globali che hanno a fondamento, tra l'altro, le esigenze fatte presenti dai gruppi di ricerca e gli elaborati delle Commissioni nazionali.

2.4. Nel sistema della ricerca, più che altrove, l'esigenza di tenere separati i momenti dell'attività di indirizzo da quella di gestione, ovvero tra i compiti c.dd. di direzione politica e quelli di direzione amministrativa, si traduce in una peculiare ed accentuata limitazione delle attribuzioni della dirigenza amministrativa, i cui poteri gestori non si estendono all'attività scientifica e di ricerca, che sono esclusivamente riservati alla componente scientifica dell'INFN. Detta riserva corrisponde al tipico concetto di "comunità chiusa" che è stata il fondamento delle autonomie delle antiche "universitates scientiarum et doctrinarum".

3. Gli Organi

3.1. Nel mentre si rinvia alle richiamate fonti normative per una dettagliata indicazione delle facoltà e del funzionamento dei singoli organi, regolarmente in carica, ci si limita a tracciarne gli elementi fondamentali. Essi sono:

- il Presidente.

È nominato per un triennio dal Governo, è confermabile solo per il successivo triennio e viene scelto, su designazione del Consiglio Direttivo, tra i professori universitari di ruolo delle discipline fisiche o fra gli esperti di fama internazionale delle discipline stesse. Indice le riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e le presiede; stipula convenzioni e contratti in nome e per conto dell'Ente e lo rappresenta in giudizio.

- Il Consiglio Direttivo.

È l'organo deliberante dell'INFN sia per l'attività scientifica che per la gestione delle risorse. Ne fanno parte, oltre il Presidente, i membri della Giunta esecutiva, i Direttori delle Sezioni e dei Laboratori, i rappresentanti di CNR, ENEA, del MIUR, del Ministero delle attività produttive e due rappresentanti del personale.

Anche i membri del Consiglio hanno un mandato triennale e possono essere confermati solo per un altro triennio. La norma è stata sempre interpretata come riferentesi al mandato del singolo membro.

- La Giunta Esecutiva.

La compongono il Presidente, quattro membri eletti dal Consiglio Direttivo, dei quali due con funzioni di Vice Presidente. La carica di ogni componente è triennale e confermabile, per ognuno di essi, solo per un ulteriore triennio.

La Giunta esegue le delibere del Consiglio e ne prepara l'ordine del giorno delle riunioni, sostituisce in via d'urgenza il Consiglio, previa ratifica dello stesso, può operare anche su delega di quest'ultimo.

Nel corso dell'anno 2004 la Giunta ha tenuto complessivamente n.22 sedute; il Consiglio ne ha tenute n.11.

Da rilevare che il calendario annuale delle sedute del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva – che prevede una seduta di Giunta mediamente a metà mese ed un'altra, con una successiva seduta del Consiglio, mediamente verso la fine di ogni mese - viene opportunamente fissato prima della fine di ogni anno, sì da

consentire la migliore partecipazione ai rispettivi componenti ed agli Organi di controllo.

- Il Collegio dei revisori dei conti.

Si compone complessivamente di 3 membri effettivi e 3 supplenti: uno effettivo ed uno supplente, con funzioni di Presidente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); uno effettivo ed uno supplente designati dal MIUR; uno effettivo ed uno supplente, designati dal Consiglio Direttivo dello stesso INFN.

Nel corso del 2004 il Collegio dei revisori ha tenuto n. 18 sedute di cui n. 7 presso strutture periferiche.

3.2. Per quanto concerne i compensi e gli emolumenti corrisposti agli organi dell'Istituto, va premesso che il Consiglio direttivo, nella seduta del 19 dicembre 2002, aveva deliberato l'indennità di carica annua lorda per il Presidente in euro 112.000,00 a far tempo dalla stessa data.

Ai Vice- Presidenti è attribuito un compenso annuo lordo pari al 40% di quello corrisposto al Presidente.

A decorrere dal febbraio 1999 l'indennità di carica spettante ai membri della Giunta (esclusi il Presidente ed i Vice-Presidenti) è stata fissata in euro 25.822,8 annui lordi.

Ai componenti del Consiglio Direttivo viene corrisposta una indennità di carica di euro 2.582,8 annui lordi fissata con delibera del luglio 1996.

Al Collegio dei revisori dei conti l'indennità di carica è stata così determinata a far tempo dal 30 aprile 1999:

Presidente effettivo	euro	12.911,00	annui lordi	
Presidente supplente	"	6.455,7	"	"
Membri effettivi	"	10.329,1	"	"
Membri supplenti	"	3.227,8	"	"

I gettoni di presenza restano fissati in L.300.000 lorde (oggi pari ad euro 154,94) a far tempo dal 1° maggio 1999, con divieto di cumulo, per le riunioni del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva nonché del Collegio dei Revisori dei conti. Detto gettone spetta anche al Magistrato delegato della Corte dei

conti o al suo sostituto.

3.3. Sul piano locale operano, quali organi consultivi, i Consigli di Laboratorio, di Sezione, di Centro Nazionale. Essi sono presieduti dai rispettivi Direttori e composti dai "coordinatori" di ogni Sezione e Laboratorio (eletti dai ricercatori di ogni unità operativa afferente all'area di ricerca interessata) e dai rappresentanti del personale.

Tali coordinatori hanno rilievo anche in ambito nazionale in quanto tutti i coordinatori di una specifica area formano la Commissione Scientifica Nazionale della stessa area.

4. La vigilanza e le strutture di valutazione

4.1. Oltre alla vigilanza istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (art.10 del d.Lgs 29 settembre 1999, n.381), cui è sottoposto l'INFN, un apposito Comitato per la valutazione dei risultati scientifici e tecnologici della sua attività complessiva e dei singoli uffici - composto da non meno di cinque scienziati ed esperti italiani e stranieri - ha il compito di riferire periodicamente al Presidente dell'Istituto (art.7 del Regolamento Generale).

Gli ultimi rapporti di tale Comitato sono quelli del 30 giugno-2 luglio e del 22 - 23 giugno, 1 e 2 novembre 2004.

La verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi programmati è demandata alle Commissioni Scientifiche Nazionali e ai Comitati Scientifici per attività specifiche, cui si è già accennato.

4.2. Il Servizio di controllo interno, con struttura collegiale e dotato di adeguata autonomia operativa, valuta i risultati ottenuti e le scelte effettuate rispetto agli obiettivi stabiliti negli atti di indirizzo politico-amministrativo e riferisce in via riservata, tramite il Presidente, al Consiglio Direttivo che lo ha nominato.

L'attività di tale Servizio, intesa esclusivamente a supporto degli organi direttivi, è proseguita nel corso del 2004 e, in aderenza alle linee fissate dall'Istituto, nel rafforzamento del rapporto "attivo" del proprio Coordinatore con il Collegio dei revisori dei conti ai fini dello sviluppo delle necessarie sinergie fra le diverse modalità di controllo.

4.3. Il Controllo di gestione, la cui organizzazione è definita nel Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Le valutazioni e le verifiche di questi due ultimi organismi non si estendono – come si è rilevato - all'attività scientifica.

5. L'unità del bilancio dell'INFN e la sua articolazione attraverso le Strutture

Si forniscono brevi cenni circa la struttura ed il funzionamento del bilancio dell'Istituto.

Tale bilancio è "unico" e si attua attraverso le "Strutture", come recita l'art. 6.4 del Regolamento Generale. Ciò comporta che l'Amministrazione Centrale (Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Presidente, a seconda dei casi), predisponga - tra l'altro - i bilanci preventivi e consuntivi (art.16, lett. d, Reg. Gen.); contragga gli impegni di spesa, che possono essere assunti altresì dai Direttori dei Centri di spesa, ma nei limiti fissati dalle deliberazioni del Consiglio Direttivo (art.20.2 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità); che il Presidente, o i Direttori dei centri di spesa nei limiti di materia e di valore stabiliti dal Consiglio, stipulino i contratti (art. 53 Reg. per l'amministrazione, la finanza. e la cont.).

Inoltre le Strutture, sulla base delle assegnazioni finanziarie attribuite dal Consiglio Direttivo, tengono una contabilità analitica degli impegni e dei pagamenti ripartiti per capitolo di spesa e per destinazione programmatica. Periodicamente le Strutture trasferiscono all'Amministrazione Centrale i dati riepilogativi degli impegni e dei pagamenti per capitoli e per riferimenti programmatici.

Si deve rilevare al riguardo che le partite di giro incrementano una liquidità di cassa a livello delle strutture periferiche, che consente di fatto di poter effettuare sollecitamente i pagamenti decentrati, regolarmente contabilizzati dalle medesime Strutture con i relativi dati, che vengono trasmessi mensilmente all'Amministrazione Centrale per l'aggiornamento delle scritture della medesima.

Trattasi ovviamente di una anomalia – peraltro non contemplata dal vigente Regolamento contabile ma originata dalla prassi – che verrà eliminata in occasione dell'approntamento del nuovo Regolamento. Essa, infine, dà ragione della mancata concordanza tra i dati riflettenti la sola gestione di competenza e quelli che includono ancora – per quanto sopra chiarito – partite della gestione di cassa.

Come è evidente, il principio della unicità del bilancio si sposa con un'articolazione decentrata della gestione che consente l'armonizzazione di decisioni contabili proprie dell'Amministrazione Centrale con quelle devolute alle singole Strutture.

6. L'attività di ricerca nel 2004

Anche nel 2004 gli esperimenti di Fisica delle Particelle si sono interessati di tematiche fondamentali del settore quali gli studi delle differenze fra particelle ed anti-particelle, lo studio dei decadimenti dei mesoni K sia al CERN che ai Laboratori Nazionali di Frascati(LNF), le interazioni antiprotone-protone ad altissima energia, la misura delle funzioni di struttura in urti elettrone-protone e la preparazione alla sperimentazione all'LHC del CERN di Ginevra. Nel 2004 l'esperimento KLOE, localizzato alla e^+e^- -factory DAPHNE dei LNF, è rientrato in presa dati con lo scopo di accumulare una statistica almeno cinque volte superiore a quella esistente. L'analisi dei dati raccolti è proceduta con alacrità ed è stato ottenuto oltre a molti altri un risultato di estrema importanza che ha permesso un chiarimento definitivo sulla transizione fra i quark di tipo "up (u)" e quelli di tipo "strange (s)". La scoperta da parte dell'esperimento BABAR a SLAC della violazione diretta di CP nel decadimento dei mesoni B È sicuramente uno dei risultati più importanti del 2004. L'ottimo funzionamento dell'acceleratore e dell'esperimento hanno permesso ai ricercatori di raccogliere una quantità di decadimenti del mesone B sufficiente a permettere studi di decadimenti rarissimi, sensibili all'eventuale presenza di nuova fisica. Un successo tecnico significativo è il grande contributo al computing tramite la farm di processing situata a Padova e il Tier 1 messo in funzione al CNAF. L'esperimento NA48 al CERN, nell'ambito dello studio dei decadimenti rari dei mesoni K_s , ha misurato il decadimento più raro mai misurato al CERN. Questo risultato è sicuramente uno dei più importanti del 2004. Un'importante attività del 2004 è stata la continuazione delle costruzioni dei grandi rivelatori ATLAS e CMS. Queste attività, che interessano la maggior parte delle sezioni INFN, stanno producendo rivelatori della qualità opportuna per le sperimentazioni future all'LHC. Seppur se in un settore più tecnico, per l'ampiezza e la complessità, questa attività è uno degli highlights principali dell'attività dell'INFN nel 2004.

La comprensione delle proprietà dei neutrini, la rivelazione diretta delle onde gravitazionali, l'identificazione dei costituenti della materia oscura, la spiegazione dell'assenza dell'antimateria nell'universo e la ricerca delle sorgenti di raggi cosmici di altissima energia costituiscono obiettivi fondamentali alla frontiera della fisica e

dell'astrofisica. Le misure di eventi molto rari implicano sensibilità non ottenibili in presenza del rumore di fondo causato nei rivelatori da eventi indotti dai raggi cosmici: i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, che forniscono uno schermo adeguato ai raggi cosmici ordinari, sono la sede ideale per essi. Per meglio studiare le oscillazioni dei neutrini muonici si sta costruendo un fascio di neutrini dal CERN di Ginevra al Laboratorio del Gran Sasso. Il fascio viaggerà per 720 Km e sarà pronto entro la fine del 2006. Gli esperimenti previsti al Gran Sasso per rivelare i neutrini provenienti dal CERN sono due: ICARUS e OPERA. ICARUS 600 da 600 tonnellate di Argon liquido, è stato completato a Pavia ed è stato trasportato al Gran Sasso alla fine del 2004.

L'altro rivelatore denominato OPERA è dedicato alla ricerca dei neutrini tau prodotti nel fascio di neutrini dal CERN per il fenomeno delle oscillazioni. Nel 2004 Opera, la cui costruzione procede regolarmente, ha continuato l'installazione dell'apparato nel Laboratorio del Gran Sasso.

Un altro metodo per la misura della massa del neutrino è collegato alla ricerca del decadimento beta doppio senza neutrini, permesso se il neutrino e l'antineutrino coincidono. Nel Laboratorio del Gran Sasso nel 2003 è entrato in funzione CUORICINO, un rivelatore criogenico costituito da 72 cristalli di tellurite, con massa totale di 40 Kg. i cui risultati hanno permesso di preparare la proposta CUORE, un grande rivelatore di 1000 cristalli di tellurite con massa totale di 770 Kg. Il tema della materia oscura dell'universo rappresenta uno dei più affascinanti problemi della fisica e dell'astrofisica, ma anche uno dei più difficili da studiare. Al Gran Sasso l'esperimento DAMA ha evidenziato in 7 anni una modulazione stagionale di segnali di bassissima energia indotti su un rivelatore ultrasensibile costituito da 100 Kg di cristalli ultrapuri di ioduro di sodio. La collaborazione ha installato nuovi cristalli di ioduro di sodio, che hanno portato la massa totale del rivelatore a 250 Kg. Il nuovo apparato, chiamato LIBRA, entrato in funzione nel 2003, ha continuato regolarmente a prendere dati nel 2004.

I grandi sciame prodotti da raggi cosmici di altissima energia ($>10^{19}$ eV) saranno misurati dall'esperimento AUGER, in costruzione attualmente in Argentina da parte di una grande collaborazione internazionale. L'INFN partecipa alla costruzione dei rivelatori distribuiti in superficie e dei rivelatori di fluorescenza e nel 2004 è iniziata la presa dati utilizzando la frazione

dell'apparato già completata, e sono stati rilevati i primi eventi attorno 10^{19} eV. È in corso la costruzione dell'osservatorio ARGO realizzato in collaborazione con la Cina a 4300 m di quota nel Tibet. Dopo un rallentamento nel 2003, dovuto per lo più alla epidemia SARS, nel 2004 l'attività è ripresa regolarmente. ARGO occuperà una superficie di 6500 m² coperti con i rivelatori RPC di costruzione italiana. ARGO studierà soprattutto le sorgenti di radiazione gamma e i gamma ray bursts. Nel Giugno 2004 è iniziata la presa dati con una frazione del rivelatore.

La rivelazione diretta delle onde gravitazionali è una delle grandi sfide della fisica sperimentale contemporanea. È opinione generale che la rivelazione delle onde gravitazionali da sorgenti cosmiche darà luogo alla nascita di una nuova astronomia. L'INFN ha oggi la maggiore copertura al mondo per la rivelazione di possibili segnali, avendo in funzione tre barre risonanti (AURIGA, EXPLORER e NAUTILUS) e l'interferometro VIRGO. Quest'ultimo, frutto di una collaborazione italo-francese, è un esperimento innovativo basato sulla rivelazione di spostamenti relativi di masse sospese distanti 3 km, dovuti al passaggio di onde gravitazionali ed osservati tramite sofisticate tecniche interferometriche di raggi laser. VIRGO è attualmente completato e sono stati condotte le prime campagne di prese dati per lo studio delle prestazioni dello strumento.

L'indagine delle proprietà degli adroni e dei loro quark costituenti viene condotta utilizzando sonde elettromagnetiche di diversa energia. Esperimenti con fasci di elettroni polarizzati e bersagli polarizzati presso i laboratori di DESY, JLAB, MAMI hanno permesso di studiare il contributo dei quark e dei gluoni allo spin dei nucleoni e le risonanze barioniche a multi quark. È da sottolineare il nuovo risultato sulla ricerca degli stati a pentaquark basato su dati ad alta statistica che non conferma il precedente segnale a bassa statistica sulla possibile formazione di questo stato e che dà un limite alla sezione d'urto di produzione.

Il comportamento dei quark con sapore stranezza nella materia nucleare è studiato attraverso misure di produzione e decadimento di ipernuclei, attraverso precise misure di raggi X da atomi kaonici e tali esperimenti utilizzano fasci di K presso i LNF o il meccanismo di elettroproduzione a JLAB.

La disponibilità di fasci di ioni pesanti, che copre un intervallo energetico molto ampio che va da centinaia di keV ad alcuni TeV per nucleone, permette di affrontare

temi diversi di interesse della moderna fisica nucleare. Con le collisioni di ioni a energie ultrarelativistiche si ha accesso allo studio della transizione di fase della materia nucleare che passa da quella costituita da barioni e mesoni alla fase di plasma di quark e gluoni. L'esperimento ALICE all'LHC sta completando la costruzione delle diverse parti del rivelatore che risultano avere prestazioni molto alte e in parallelo parte della collaborazione è fortemente impegnata in attività di simulazione e sviluppo del sistema di calcolo basato su GRID.

L'uso dei diversi fasci di ioni con energie attorno alla barriera Colombiana e con un vasto intervallo di masse ha permesso di studiare le proprietà dei nuclei lontani dalla valle di stabilità e in condizioni estreme di momento angolare e temperatura. Tra i nuovi risultati vanno segnalati quelli ottenuti con l'apparato PRISMA-CLARA relativi allo studio della transizione di forma sferico-triassiale in alcuni nuclei di massa intermedia ricchi di neutroni. Infine a bassissima energia si misurano reazioni nucleari di grande interesse nel campo dell'astrofisica e per le relative previsioni di modello.

Nell'anno 2004 l'attività per lo studio dei futuri acceleratori ha stimolato studi nel campo degli acceleratori, delle sorgenti, dei rivelatori, dei sistemi di read-out. Il considerevole aumento d'attività nell'ambito della ricerca nello spazio ha prodotto una crescita delle attività di R&S, caratterizzazione, qualifica e sviluppo di rivelatori, materiali ed elettroniche che rispondano a richieste tecniche di sopravvivenza in condizioni estreme. È cresciuto costantemente l'interesse per le applicazioni interdisciplinari in campo medico, strumenti di diagnosi, imaging e adroterapia. Sono continuati anche sviluppi nell'analisi di reperti di interesse artistico, archeologico e storico e sono state individuate nuove applicazioni che si rivolgono ai grandi temi in campo ambientale. Nel caso delle applicazioni di piccoli acceleratori nel campo dell'adroterapia e della relativa dosimetria sono continuati i trattamenti di routine dei tumori all'occhio, mentre hanno prodotto una prima versione gli studi di modellistica e radiobiologia con connessione con l'attività umana nello spazio.

Nell'ambito del software applicativo le varie esperienze di analisi automatica di immagini medicali sono confluite nella collaborazione MAGIC. L'esperimento ha costruito, utilizzando la struttura GRID, la "virtual organization" per la mammografia digitale. Per l'analisi precoce del tumore polmonare è iniziata la raccolta di immagini e lo sviluppo di nuovi algoritmi per la segmentazione delle

stesse immagini.

7. Relazione sui lavori ex legge 109/94 inseriti nell'elenco annuale 2004 dell'INFN. Emergenza Gran Sasso

Nell'ambito della programmazione triennale 2004-2006, approvata con Del.n. 8554-CD in data 28.11.2003, l'INFN ha previsto una serie di interventi – ai sensi dell'art. 14, comma 11 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni – che hanno riguardato, tra gli altri, i Laboratori nazionali del Gran Sasso (LNGS). Trattasi di interventi di rilevante importanza tecnica e finanziaria, intesi a completare e migliorare le strutture e la messa in sicurezza dei Laboratori stessi.

Peraltro sin dall'anno 2001 il Consiglio Direttivo dell'ente aveva autorizzato (Del. n. 7459 del 20.12.2001) un impegno di stanziamento sul cap. 202010 (spese di investimento) di L. 7.422.000.000 (pari ad € 3.833.143,11) per la realizzazione di una nuova condotta dell'aria all'interno della galleria autostradale (tratto L'Aquila - Teramo).

A seguito dell'incidente verificatosi in data 16.08.2002 per la fuoriuscita nel pozzetto di drenaggio di una limitata quantità di pseudodocumene (sostanza chimica utilizzata nell'ambito dell'esperimento BOREXINO) l'avvio della procedura di gara per i lavori di cui sopra veniva sospeso in attesa di decisioni governative – sollecitate dall'INFN e dalla regione Abruzzo – in merito all'intera situazione di emergenza.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3303 in data 18 luglio 2003 veniva nominato un Commissario Delegato per provvedere – all'occorrenza anche in deroga ad alcune normative in materia – agli interventi di carattere straordinario finalizzati alla definizione di un piano globale della messa in sicurezza dell'intero sistema Gran Sasso, per i pericoli originati, fra l'altro, dall'inquinamento di alcune falde acquifere.

Il Commissario Delegato - investito quale organo straordinario della gestione della intera situazione di emergenza – in forza della citata ordinanza di necessità n. 3303/2003 ed a quelle successivamente intervenute, veniva legittimato a richiedere all'INFN la messa a disposizione di fondi da destinare alle opere riguardanti la situazione dei LNGS. Tali somme dovevano essere versate, attesa la situazione d'urgenza, con procedura contabile straordinaria introdotta con le ordinanze di necessità, su di un apposito conto aperto presso

la Banca d'Italia.

L'INFN, pertanto, in previsione delle ingenti spese cui sarebbe andato incontro autorizzava (Del. n. 8317-CD del 23.11.2003) l'assunzione di un ulteriore impegno di stanziamento, su capitoli destinati alle spese di investimento di € 9.811.631,00 e sulla base di relazioni illustrative sollecitamente trasmesse allo staff del Commissario Delegato. Tale impegno si riferiva al sistema di protezione delle acque defluenti dai LNGS e alle strutture di isolamento delle sale sperimentali nonché ad altri adeguamenti necessari per la sicurezza degli impianti scientifici, tutti di esclusivo interesse dell'Istituto.

Per l'attuazione dei primi interventi veniva versato dall'Istituto (Del. n. 8354-CD del 16.12.2003), su richiesta del Commissario (nota del 25.11.2003), un primo importo di 2,5 milioni di euro con imputazione del pagamento al primo impegno di stanziamento assunto nel 2001 e al cap. 104100 (spese correnti) del bilancio 2003. Nel corrispondere, poi, all'invito rivolto dal Commissario Delegato nel marzo 2005 per acquisire ulteriori disponibilità finanziarie relative ai lavori di interesse dell'INFN, quest'ultimo ha autorizzato, con delibera n. 9157-CD del 27.05.2005, il pagamento di complessivi € 7.500.000,00. La somma si riferisce per € 500.000,00 alla localizzazione e allo stoccaggio del tricloruro di gallio e per € 7.000.000,00 (di cui € 3.833.000,00 a saldo del primo impegno di stanziamento assunto nel 2001, ed € 3.167.000,00 quale acconto sul secondo impegno di stanziamento assunto nel 2003) per opere afferenti la sicurezza e le infrastrutture dei LNGS.

Il termine inizialmente fissato per il superamento della fase di emergenza al 30 giugno 2004 è stato prorogato (DPCM del 16 luglio 2004) al 31 dicembre 2005, in coincidenza con la prevista scadenza del mandato commissariale.

Nell'ottobre 2005 il Commissario Delegato ha redatto una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, corredata con i quadri economici e con il cronoprogramma delle attività.

Tutto ciò esaminato, questa Corte osserva in primo luogo che, a lavori ultimati, dovrebbe essere onere del Commissario Delegato rendere all'INFN un rendiconto amministrativo della spesa che risulterà complessivamente erogata nell'interesse dell'Istituto, rendiconto corredata dalla relativa documentazione.

Tanto discende – come è noto - dal fondamentale principio giuridico che regola il rapporto corrente fra il gestore e il soggetto nel cui interesse viene attuata la

gestione. Ogni gestore ha invero l'obbligo di rendere ragione al soggetto gestito dell'impiego dei fondi ad esso trasferiti per determinate finalità rientranti nella sfera giuridica del medesimo gestito.

Quando poi il soggetto gestito si configuri quale primario ente pubblico di ricerca con un proprio bilancio, caratterizzato – come è altresì noto – da una serie di limiti e regole di natura contabile, e a prescindere dalla circostanza che il gestore si configuri anch'esso quale autorità pubblica di elevato rango e alta professionalità, non può sfuggire l'importanza del ricordato principio che richiede comunque la rendicontazione dell'attività di gestione nei confronti del soggetto gestito, atteso che quest'ultimo ha pur sempre destinato ingenti disponibilità finanziarie alla realizzazione di finalità di rilevante interesse generale.

L'INFN ha infatti impegnato, di volta in volta, la responsabilità del proprio organo deliberativo in un momento storico difficile dal punto di vista economico-finanziario, che vede tuttora limitate le risorse destinate al settore pubblico e, in particolare, a quello della ricerca scientifica.

Né va trascurata la ulteriore esigenza, propria della disciplina contabile pubblica, che una ingente spesa, per la quasi totalità destinata a spese di investimento, debba trovare riscontro anche nella esposizione di bilancio, la quale comporta – come è noto – che di tali investimenti sia dato adeguato riscontro nell'aggiornamento delle poste patrimoniali del bilancio stesso.

8. Piano triennale 2004-2006, e fabbisogno di personale.

Rideterminazione della dotazione organica.

L'INFN trasmetteva al MIUR, in data 15 gennaio 2004 l'aggiornamento del piano triennale 2004 -2006 predisposto ai fini del riparto del Fondo ordinario degli enti di ricerca di cui all'art. 7 del d.L.gs. n. 204/1999. Con detto Piano l'Ente prevedeva di effettuare assunzioni di unità a tempo indeterminato per l'anno 2004 di n. 208 unità, n. 255 a tempo determinato, n. 15 assegni di collaborazione alla ricerca, oltre 250 borse di studio.

La legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004), nel porre un generale divieto di assunzione, recava due disposizioni derogatorie. La prima, al comma 53 dell'art. 3, consentiva l'assunzione di ricercatori delle Università e degli Enti ed istituzioni di ricerca, risultati vincitori di concorso alla data 31/10/2003.

La seconda disposizione, (comma 54 dell'art.3) consentiva di chiedere l'assunzione di personale, previo esperimento delle procedure di mobilità, per effettive, motivate ed indilazionabili esigenze, nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro da ripartire tra le singole amministrazioni.

Il DPR 25 agosto 2004 (autorizzazione all'assunzione di personale nelle pubbliche amministrazioni - norma dell'art. 3, commi 53,54,55) distribuiva tra le varie amministrazioni interessate, le risorse complessive stanziare dalla finanziaria fissando per l'INFN una somma pari a 1.064.173,00 euro.

Il dipartimento della Funzione Pubblica, nel notificare all'Ente il Decreto Presidenziale in parola, comunicava l'autorizzazione per l'assunzione di determinate qualifiche, specificando che, qualora l'Istituto intendesse assumere unità di personale appartenenti a categorie e profili diversi, era tenuto a comunicarlo preventivamente allo stesso dipartimento della Funzione pubblica ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini del rilascio dello stesso nulla- osta.

L'INFN, avvalendosi di tale facoltà, chiedeva al D.F.P. e al MEF (nota del 29/09/2004) il nulla osta per l'assunzione di n.113 unità di personale il cui costo a regime veniva valutato in euro 1.062.783,57, rientrante nel limite fissato dal Decreto Presidenziale. Il MEF contestava il calcolo del costo a regime di tale personale, eccependo che le economie derivanti dalla stipula dei contratti a tempo determinato nel frattempo intervenute, non potevano essere considerate ai fini del

suddetto calcolo.

Conformandosi ai rilievi formulati, con deliberazione C.D. n.8962 del 22/12/2004 l'Istituto per effetto del comma 53 stabiliva l'assunzione di sole 32 unità di personale nelle professionalità ritenute più corrispondenti ai fini funzionali ed organizzativi dell'Ente, con un costo individuale più elevato, complessivo a regime di euro 1.058.507,18, quindi rientrante nei limite fissato dal Decreto presidenziale.

9. Il ruolo formativo dell'INFN

Il fenomeno tipico nell'ambito degli enti di ricerca scientifica è la stretta connessione fra la collaborazione fornita dai ricercatori e dai tecnologici facenti parti – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato – dell'organico degli enti stessi e quella dovuta alla presenza temporanea di tanti altri collaboratori che non hanno ancora raggiunto una stabile posizione lavorativa e che fruiscono di rapporti di lavoro a tempo determinato.

A seguito di apposita e approfondita istruttoria è emerso che detto fenomeno, che in una situazione di normalità dovrebbe consentire un progressivo assorbimento nei ruoli organici dell'Istituto dei migliori elementi, lasciando come fisiologica riserva una ben limitata quantità di altri collaboratori scientifici e tecnologici, in attesa del possibile e definitivo loro inserimento nell'attività dell'ente, appare da oltre un ventennio completamente ribaltato.

È emerso, altresì, che la cagione di tale ribaltamento è da ricercare in un anomalo rallentamento della possibilità di adeguare i ruoli organici all'effettivo fabbisogno operativo dell'ente, dovuto essenzialmente alle difficoltà in cui versa da tempo la finanza statale e nelle conseguenti limitazioni, apportate nell'ultimo quinquennio con accresciuti ritmo ed entità, alle assegnazioni per la ricerca.

Nella precedente Relazione di questa Corte per l'anno 2003 si è illustrato l'aspetto più evidente di questo fenomeno, costituito dal c.d. "invecchiamento" dei ricercatori e dei tecnologici, che entrano con gran ritardo nel mondo della ricerca - rispetto ai loro predecessori dei decenni precedenti – e che raggiungono la stabilizzazione del loro rapporto lavorativo in una età ormai non lontana dal pensionamento.

Come è noto, il percorso ordinario attraverso cui i giovani laureati vengono immessi nel mondo della ricerca consiste – dopo la laurea specialistica – nel conseguire un dottorato di ricerca, cui segue di norma una borsa "post-dottorato" con circa due anni di assegno di ricerca e, da qualche anno, una posizione a tempo determinato (sia di dipendenza ex art. 23 CCNL, sia di collaborazione ex art. 2222 c.c.).

La difficoltà, quando anche l'impossibilità in questi ultimi anni di assicurare un ritmo adeguato di assunzioni, ha fatto sì che l'età media nella quale un "giovane" ricercatore o tecnologo consegue per concorso una posizione a tempo indeterminato si sia recentemente attestata oltre i 35 anni.

Questa circostanza ha indotto l'INFN a concentrare la sua attività nel conciliare il raggiungimento di due obiettivi: 1) da un lato far sì che i pochi posti di organico a disposizione siano coperti dai migliori tra i "giovani" presenti nel settore sul territorio nazionale; 2) e, dall'altro, assicurare un'adeguata professionalità ai giovani collaboratori temporanei in modo da renderli competitivi nel mercato del lavoro esterno.

Il primo obiettivo è stato affrontato allestendo periodiche selezioni nazionali che individuino i più meritori fra i giovani dottorati e li immettano – grazie all'assegnazione di opportuni contratti a tempo determinato ex art. 36 della legge n. 70/1975 – in un contingente orientato all'ingresso in ruolo nell'ambito delle future disponibilità della dotazione organica, così come è consentito dal più recente CCNL del comparto. Invero le modalità di tali selezioni sono identiche a quelle previste per conseguire posti di ricercatore a tempo indeterminato. La prima di queste selezioni si è conclusa nel dicembre 2005 ed è intendimento dell'Istituto di proseguire su questo percorso bandendo annualmente i concorsi per un numero di posti a tempo determinato corrispondente all'incirca ai previsti pensionamenti.

Il secondo obiettivo è stato affrontato dall'INFN orientando il lavoro dei collaboratori non vincitori delle selezioni sopra indicate verso attività che permettano l'acquisizione di conoscenze più immediatamente spendibili nel mercato del lavoro esterno; a queste finalità tendono anche i bandi relativi a borse di studio di carattere tecnologico.

10. Il personale

10.1. Peculiarità fondamentale del funzionamento dell'INFN è, invero, l'assenza nella sua organizzazione della figura del Direttore Generale al vertice dell'apparato burocratico.

Nell'amministrazione Centrale sono previste le figure di tre dirigenti generali preposti, rispettivamente, all'Ufficio di coordinamento del servizio di controllo interno, alla Direzione del controllo di gestione ed alla Direzione dell'Amministrazione centrale. Tali dirigenti possono assistere alle riunioni della Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo e svolgono le funzioni di consiglieri del Presidente.

Gli incarichi relativi sono conferiti dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, con l'osservanza dei principi di cui all'art.4 e al capo II del d.Lgs. n.165/2001.

Il personale dell'INFN (ente compreso tra quelli assoggettati alla disciplina della legge n.70/1975) ha fruito dello stato giuridico e del trattamento economico di cui agli accordi previsti dall'art.28 della stessa legge e, successivamente, dalla legge-cornice sul pubblico impiego n.92 del 1983 nonché dai contratti collettivi conseguenti.

Sono stati poi applicati all'INFN i decreti legislativi n.29 del 1993, n.165/2001 e n.127/2003. Sono del pari applicabili all'Istituto le norme del d.Lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali e del d.Lgs. n.626/1994 sulla cura e sicurezza dei luoghi di lavoro.

I nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro relativi alle istituzioni ed agli enti di ricerca per il quadriennio normativo 1998-2001, per il primo biennio economico 1998-1999 e per il secondo biennio economico 2000-2001, si applicano a tutto il personale dell'Ente (ricercatore, tecnologico, tecnico ed amministrativo), mentre sono state previste specifiche, distinte discipline per il personale dei livelli I-III e per quello dei livelli IV-X (trattamento economico, orario di lavoro, formazione e aggiornamento, periodi sabbatici, ecc.). Nel frattempo, nel 2006, sono stati conclusi i nuovi CCNL per il periodo successivo, che hanno incidenza economica a far tempo dal 2002.

	dotazione organica al 31/12/2004	posti coperti al 31/12/2003	posti coperti al 31/12/2004
dirigente prima fascia	3	1	3
dirigente seconda fascia	5	3	1
dirigente di ricerca		115	113
primo ricercatore	628	183	175
ricercatore		267	299
dirigente tecnologo		18	26
primo tecnologo	250	43	35
tecnologo		156	160
collaboratore tecnico E.R.	659	571	581
operatore tecnico	150	147	137
ausiliario tecnico	7	9	7
funzionario di amministrazione	82	69	69
collaboratore di amministrazione	221	187	201
operatore di amministrazione	9	10	9
totale	2.014	1.779	1.816
		197	230
personale a tempo determinato			

Dai due esercizi messi a confronto nella su riportata tabella emerge in primo luogo che – a fronte di una dotazione organica pari a n.2.014 unità i posti risultati coperti al 31 dicembre 2004 sono nel complesso aumentati di 37 unità di personale a tempo indeterminato, mentre il personale a tempo determinato è aumentato di 33 unità.

La consistenza di quest'ultimo (ex art.15 CCNL, che si riferisce ai profili professionali dal IV al X) è di 107 unità al 31/12/04, mentre quello ex art.23 DPR 171/91 risulta alla stessa data di 123 unità.

11. Le risorse complessive di forza-lavoro.

11.1. Caratteristica tradizionale dell'INFN è – come si è precisato – lo stretto collegamento con il mondo universitario e, in genere, con quello scientifico, che si attua con l'utilizzazione, oltre che del proprio personale (costituito da quello di ruolo e da quello assunto con contratto a tempo determinato) di dipendenti dalle Università, dagli Istituti d'istruzione universitaria, dalle Amministrazioni dello Stato e da Enti di ricerca.

A tale personale – definito "associato" - vengono affidati, previo assenso degli Enti di appartenenza e secondo le modalità fissate dal Regolamento Generale (art.3), incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, che sono del tutto gratuiti, in numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con apposita deliberazione.²

Negli ultimi quattro esercizi (2001-2004) il numero di tali incarichi – sempre compreso entro il contingente massimo prestabilito - è stato il seguente:

2001	3.284	incarichi	di cui	948	di ricerca
2002	3.282	"	di cui	952	di ricerca
2003	3.308	"	di cui	955	di ricerca
2004	3.372	"	di cui	948	di ricerca

L'incarico non comporta alcun rapporto d'impiego o di lavoro subordinato, ma determina solo spese di missione e trasferta a carico dell'INFN, complessivamente di notevole entità.

Gli associati con incarico di ricerca nel 2004 (circa 948 fra professori e ricercatori universitari) o con incarico tecnico (circa 144 soprattutto tecnici ed alcuni amministrativi delle Università) collaborano senza alcuna sostanziale differenza

² Gli incarichi di ricerca vengono attribuiti a studiosi che svolgano una significativa attività di ricerca, prevalentemente nell'ambito dei programmi dell'Istituto ovvero, su proposta del Presidente, ad eminenti personalità italiane o straniere.

Gli incarichi di associazione scientifica sono in prevalenza attribuiti a docenti e ricercatori universitari nonché a studiosi stranieri e studenti che operino nelle varie strutture dell'Istituto.

Gli incarichi di collaborazione tecnica sono concessi a personale che operi nelle strutture dell'INFN in stretto collegamento con i Gruppi di ricerca di questo.

Infine gli incarichi di associazione tecnologica sono in genere concessi a docenti e ricercatori universitari, o a personale di altri Enti, o a studenti che operino nell'ambito di attività dell'INFN, mentre gli incarichi di associazione tecnica sono dati a personale che collabori con i Gruppo di ricerca in maniera non continuativa.

Con deliberazione del 23/9/2005 l'Ente ha emanato il "provvedimento annuale per le associazioni alle attività scientifico-tecniche dell'INFN"

rispetto al personale dell'INFN.

11.2. A fronte della esaminata dotazione organica di 2.014 unità, il personale di ruolo al 31-12-2004 è stato di 1.816 unità, accanto alle quali si pongono i dipendenti con contratto a termine, in numero di 230: essi costituiscono uno strumento di flessibilità che consente sia di fronteggiare l'evoluzione temporale dei programmi sia di avvalersi di personale, anche straniero, di alta qualificazione scientifica e tecnica. Tale tipologia di personale ha subito anch'essa severe limitazioni da parte della Finanziaria 2004, che ha fissato tetti massimi alla relativa spesa e che ha consentito l'utilizzazione delle suddette unità.

Nell'ambito del personale associato deve menzionarsi inoltre, per il 2004, un contingente di circa 700 professori e tecnici universitari, che collaborano all'attività di ricerca dell'Istituto solo a tempo parziale, e di circa 1.200 (-100 rispetto al 2003) giovani, tra laureandi, dottorandi e perfezionandi. Infine è prevista, per giovani ricercatori in possesso di dottorato di ricerca, la possibilità di contratti di collaborazione tecnica quadriennali, previa apposita selezione, presso le strutture dell'INFN e il cofinanziamento di analoghi contratti in forza di convenzioni con le Università.

Sulla base, poi, dell'art.51 della legge 27 dicembre 1997, n.449, gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca sono autorizzati a stipulare, per specifiche prestazioni previste da programmi di ricerca, appositi contratti d'opera, ai sensi dell'art.2222 e segg. Cod, civ. L'INFN ha stabilito in via generale (Del. Cons. in data 28 giugno 2001) di poter stipulare contratti di prestazione d'opera di durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dodici, per sopperire ad esigenze connesse a progetti ed esperimenti secondo le proposte di tre Commissioni scientifiche nazionali.

Per l'anno in esame l'Istituto non ha attribuito alcun contratto di tale tipologia, come era avvenuto nei precedenti anni.

12. I controlli ministeriali sull'attività di pianificazione.

12.1 Il d.Lgs 5 giugno 1998, n.204, emesso a norma dell'art.11, primo comma della legge di delega n.59/1997, ha disposto – come si è ricordato - che gli enti di ricerca formulino un Piano triennale della propria attività, a scorrimento annuale, nell'ambito del Programma Nazionale della Ricerca, sulla base degli indirizzi e delle attività strategiche delineate dal Governo nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria e soggetto all'approvazione del C.I.P.E. L'INFN deliberava in data 28 novembre 2003 il Piano triennale 2004-2006.

A far tempo dall'esercizio 2002 l'INFN viene finanziato col fondo ordinario MIUR per gli enti di ricerca (art.7 d.Lgs. n.204/1998).

Il MIUR, amministrazione statale vigilante e finanziatrice, cui compete l'approvazione dei suddetti Piani, non ha provveduto ad emettere provvedimenti approvativi o, comunque, valutativi dei Piani stessi per una complessiva stima delle attività di ricerca di volta in volta compiute e di quelle future.

La precedente Relazione di questa Corte per il 2003 evidenziava, peraltro, che la differenza tra l'assegnazione di competenza e quella di cassa aveva prodotto, come negli anni precedenti, un rallentamento dell'attività scientifica programmata oltre che un forzato avanzo di bilancio.

Come ha rilevato anche il Collegio dei revisori dei conti nella relazione al consuntivo 2004, i limiti imposti ai prelevamenti di cassa nei precedenti anni hanno costretto l'Istituto ad un rallentamento delle attività programmate e finanziate per adeguare gli impegni di spesa alle risorse disponibili.

La stessa Relazione di questa Corte per il 2003 e per gli anni precedenti osservava inoltre - circa le forme di controllo dell'Amministrazione vigilante sull'esecuzione dei piani - che l'attuale sistema normativo, incentrato nella formula del silenzio-assenso, non fornisce certezza né sul piano operativo né su quello dei finanziamenti.

Invero giova puntualizzare, al riguardo, che non solo la normativa di cui alla legge n.168/1989 (art.8, comma 4) circa i controlli del MURST (oggi MUR) nei confronti degli enti pubblici di ricerca, ma altresì quella recata dal d.Lgs. n.204/1999 (art.4), che ne costituisce modificazione ed integrazione, prevedono fra l'altro che il Ministro: "sovrintende al monitoraggio del PNR...; redige ogni tre

anni un rapporto sullo stato di attuazione del medesimo e sullo stato della ricerca nazionale; approva i programmi pluriennali degli enti di ricerca...".

Questa Corte deve ribadire pertanto la suddetta precedente osservazione, sottolineando che, in tale contesto, le previsioni e gli stanziamenti del Programma finiscono, da un lato, per subire di anno in anno estrinseci condizionamenti limitativi dell'attività di ricerca e di sperimentazione e rendono, dall'altro, arduo all'Ente un contenimento della relativa gestione entro risorse di bilancio che, a causa dei ricorrenti limiti di cassa, non vengono di solito rese disponibili in modo tempestivo, così vanificando la progressiva organicità della programmazione.

Inoltre la fenomenica illustrata finisce con influire sulla esatta rappresentazione dei dati di gestione (risultato d'amministrazione, risultato economico e patrimoniale) snaturandone il significato contabile, in quanto incide su di essi il gioco di residui attivi e passivi, di anno in anno variabili secondo grandezze non fisiologiche, che appaiono frutto di limitazioni e vincoli necessitati d'ordine finanziario, ma pur sempre di natura del tutto estrinseca.

Si consideri, al riguardo, che il risultato d'amministrazione della gestione 2004 è stato accertato in 73,2 milioni di euro e, mentre negli anni precedenti sono stati registrati avanzi economici (42,3 milioni di euro per il 2001, 31,1 milioni di euro per il 2002, 34,8 per il 2003) a causa della diversa rilevanza dei residui sulle rispettive gestioni, nella gestione in esame si è verificato un disavanzo economico di – 25,7 milioni di euro.

È evidente che siffatto risultato non esprime alcun significato patologico nell'economia della gestione, ma è unicamente il frutto del reciproco rapporto fra i residui ed i limiti imposti, segnatamente alle assegnazioni di competenza.

12.2. In ordine alla illustrata situazione che caratterizza la finanza e la gestione dell'INFN va ricordato che il contributo dello Stato – che rappresenta la quasi totalità delle risorse – veniva stabilito sino al 1996 in termini di competenza. La sua misura rispecchiava in gran parte le richieste dell'Istituto contenute nei piani quinquennali approvati dal CIPE.

Successivamente l'ammontare annuo di tale contributo, pur fissato in apposite leggi pluriennali, si stabilizzava intorno ai 280 milioni di euro, anche dopo il 2002, allorché i mezzi finanziari erariali sono confluiti nel fondo ordinario degli

enti di ricerca vigilati dal MIUR, costituito come unica assegnazione dal bilancio dello Stato, per effetto del d.Lgs.204/1998. Il che ha comportato per l'INFN l'adeguamento dei preventivi annuali alle effettive disponibilità indicate dall'Amministrazione vigilante e finanziatrice, mentre l'accumularsi degli effetti dell'inflazione e il progressivo aumento del costo del personale, a seguito dei rinnovi del CCNL, hanno ridotto significativamente la massa spendibile, allungando i tempi di realizzazione delle iniziative scientifiche.

Inoltre dal 1998 (legge finanziaria n. 449/1997) sono stati introdotti vincoli ai prelevamenti dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, sì che le disponibilità di cassa sono state sensibilmente inferiori (anche di oltre il 15%) facendo lievitare gli avanzi di amministrazione.

La tabella che segue espone le assegnazioni di cassa, a far tempo dal 2002 e sino al 2004, a raffronto con i coevi contributi statali.

Assegnazioni di cassa		Contributi statali (in milioni di euro)
2002	274,0	286,6
2003	288,0	280,9
2004	302,0	280,3

13. Analisi della spesa di personale.

13.1. Nello specchio che segue sono espote le spese di personale nel triennio 2002-2004 nonché il valore percentuale del loro ammontare rispetto al totale delle spese dell'Istituto (escluse le partite di giro).

SPESA GLOBALE E SPESA DI PERSONALE

(in milioni di euro)

	Spesa globale**	Spesa di personale ³	%
2002	332,62	136,16	40,9
2003	369,01	145,62	39,5
2004	338,51	168,70	49,8

**tit. I e tit. II

Bisogna premettere che le attività dell'Istituto sono svolte, oltre che da personale dipendente (2.046 unità, ricompreso il personale a tempo determinato), anche da altro personale, questo ultimo dipendente da Università ed altre istituzioni di istruzione e ricerca, associato ai sensi dell'art. 77 del vigente regolamento del personale, comportando un numero complessivo di 5.418 unità al 31/12/2004. Per questi motivi si è considerata la spesa del personale della sopra riportata tabella nella sua piena accezione, proprio perché rapportata con gli impegni di cui al Tit. I e tit. II.

³ Le somme espote non concordano con le spese di personale indicate nella successiva tabella poiché in questa sono assenti gli importi relativi alle trasferte del personale associato; gli importi dei compensi per collaborazioni continuative e gli assegni di collaborazione; le spese a carico di fondi esterni; le spese per ricercatori ospiti e studenti stranieri.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di euro)

	2002			2003			2004		
	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale
stipendi e altri assegni fissi	51,58	7,50	59,08	51,39	7,51	58,90	49,96	8,82	58,78
trattamento accessorio	6,93	1,01	7,94	9,62	1,40	11,02	8,59	1,51	10,10
missioni all'interno (*)	3,35	0,48	3,83	4,17	0,46	4,63	4,48	0,55	5,03
missioni all'estero (*)	9,65	1,40	11,05	11,05	1,22	12,27	11,13	1,39	12,52
oneri prev.li e ass.li	19,83	2,88	22,71	22,18	3,24	25,42	20,68	3,67	24,35
TOTALE A	91,34	13,27	104,61	98,41	13,83	112,24	94,84	15,94	110,78
variazione %				7,74	4,22	7,29	-3,62	15,25	-1,46
quota TFS	3,17	1,51	4,68	3,02	0,44	3,46	2,96	0,52	3,48
quota tratt. integr. di previd.	6,38		6,38	5,57		5,57	6,21		6,21
TOTALE B	9,55	1,51	11,06	8,59	0,44	9,03	9,17	0,52	9,69
variazione %				-10,05	-70,86	-18,35	6,75	18,18	7,09
formazione	3,39		3,39	3,97		3,97	4,40		4,40
benefici sociali e ass.li	2,62	1,03	3,65	2,65	0,39	3,04	2,77	0,49	3,26
TOTALE C	6,01	1,03	7,04	6,62	0,39	7,01	7,17	0,49	7,66
variazione %									
TOTALE A + B + C	106,90	15,81	122,71	113,62	14,66	128,28	111,18	16,95	128,13
variazione %				6,28	-7,27	-4,53	-2,15	15,62	-0,12

(*) – Le spese di missione non ricomprendono il personale associato.

Il costo del personale tiene conto nel 2004 di un adeguamento del TFS per gli incrementi retributivi apportati dal precedente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Nello stesso prospetto si è riportato assieme alle spese del personale anche quello del personale straordinario – ex art. 6 legge 70/75 – nella considerazione della poca rilevanza del costo di quest'ultimo.

Nello specchio "costo del personale" che segue sono evidenziati, nell'arco dello stesso triennio, la variazione della spesa corrente, l'onere medio individuale del personale e la sua annuale variazione.

COSTO DEL PERSONALE

Anni		variazione %	unità di personale al 31 dicembre	variazione % anno precedente	onere medio individuale	variazione % onere medio
	A *	B	C	D	E=A/C	F
2002	115.677.700	7,87	2.048	0,99	56.483	6,82
2003	121.280.000	4,84	1.976	- 3,52	61.376	8,66
2004	120.467.300	-0,67	2.046	3,54	58.879	-4,07

* A+B DELLA TABELLA PRECEDENTE

14. Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale

14.1. Il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, è stato deliberato dal Consiglio Direttivo il 28 novembre 2003 (del.8303-doc.gen. 1471/2003).

Il conto consuntivo – composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla situazione amministrativa – è stato approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n.9103 del 29 aprile 2005.

In attesa dell'applicazione di cui alla disciplina dettata dal DPR 27 febbraio 2003 n. 97, il conto consuntivo è stato redatto secondo le modalità contenute dall'art.6 del Regol. Gen. e quindi trasmesso al Ministero vigilante ed al MEF unitamente alla relativa documentazione.

Il MIUR, così come per i passati esercizi, non ha adottato alcun provvedimento valutativo in ordine ai bilanci dell'ente.

15. I risultati complessivi della gestione.

15.1. I risultati di gestione dell'esercizio in esame (e quelli dei due esercizi precedenti) sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

Gestione di competenza

(in milioni di euro)

	2002	%	2003	%	2004	%
entrate correnti	307,35	- 1,39	295,82	- 3,76	303,61	2,63
entrate in c/capitale	5,08	0,79	5,30	4,33	7,89	48,87
partite di giro	219,33	- 1,41	258,47	17,85	233,48	-9,67
totale	531,76	- 1,38	559,59	5,23	544,98	-2,61
disavanzo	20,19		67,89		27,00	
totale a pareggio	551,95		627,48		571,98	
spese correnti	251,00	25,70	221,52	- 11,75	219,79	-0,78
spese in c/capitale	81,62	- 19,68	147,49	80,70	118,71	-19,51
partite di giro	219,33	- 1,41	258,47	17,85	233,48	-9,67
totale	551,95	5,38	627,48	13,68	571,98	-8,84
avanzo						
totale a pareggio	551,95		627,48		571,98	

Si rileva innanzitutto come, dopo una progressiva e sensibile diminuzione di entrate correnti degli anni precedenti, l'esercizio 2004 registra una leggera inversione di tendenza (+2,63% rispetto al 2003).

L'esercizio si chiude con un disavanzo finanziario di 27 milioni di euro; pur tuttavia, considerando il trasferimento dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2003 pari a 92,2 milioni euro, nonché 7,9 milioni euro per le sopravvenienze dovute a variazioni intervenute nei residui attivi e passivi, il risultato complessivo di gestione può considerarsi in equilibrio.

Nel corso del 2004 si segnala il contributo ordinario del MIUR di 280 Milioni di euro, ed inoltre il contributo straordinario relativo al progetto esecutivo "Sirena" con quote di cofinanziamento pari ad euro 1,75 milioni.

Tra le altre entrate, i finanziamenti derivanti da contratti di ricerca europei per progetti specifici sono di 14 milioni di euro, mentre 2 milioni di euro (+ 16,9%

rispetto alle previsioni) derivano da contributi di Enti.

Le entrate in conto capitale riguardano la riscossione di crediti ed aumentano del 48%; in particolare si evidenziano i versamenti dovuti dall'INA per TFS e trattamento previdenziale da corrispondere al personale dipendente, trattandosi di movimenti compensativi e contabilizzati nei rispettivi capitoli di uscita.

Le spese correnti hanno mostrato nell'esercizio (-0,78%) la già indicativa riduzione verificatasi nel 2003 (-11,75%); non altrettanto può dirsi del decremento (-19,51%) delle spese in conto capitale che rappresentano il 20,75% degli impegni.

15.2. Ai fini di una valutazione degli esiti della gestione 2004 appare di indubbio interesse l'esame della seguente tabella, nella quale per le entrate e per le spese correnti dell'esercizio in parola (nonché dei due precedenti), sono indicate le previsioni iniziali e definitive, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti nonché gli indici di velocità relativi.

Entrate correnti						
anno	previsioni	previsioni	scostamenti	accertamenti	riscossioni	indici
	iniziali	definitive		i %	i	
				A	b	b/a
2001	288,15	303,71	5,40	311,71	13,53	4,34
2002	287,29	296,70	3,28	307,35	12,55	4,08
2003	281,23	294,07	4,56	295,82	8,05	2,72
2004	276,35	300,60	8,77	303,61	10,33	3,40

Spese correnti						
anno	previsioni	previsioni	scostamenti	Impegni	pagamenti	indici
	iniziali	definitive		i %	i	
				A	b	b/a
2001	203,69	250,0	22,74	199,68	156,01	78,13

2002	205,45	281,25	36,89	251,00	165,17	65,80
2003	212,12	239,33	12,82	221,52	178,00	80,35
2004	229,80	261,45	13,77	219,79	175,64	79,91

Come chiarito nelle precedenti Relazioni – l'anomalo divario tra accertamento di entrate e riscossioni è effetto dell'art. 3, comma 214 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che ha fissato nel 20% delle disponibilità al gennaio 1997 il limite non valicabile ai fini dell'accreditamento nell'anno dei contributi statali al settore pubblico. Peraltro in ogni esercizio è avvenuta la riscossione pressoché totale dei residui attivi sui contributi degli esercizi precedenti, con un conseguente sfalsamento tra le gestioni di competenza e le gestioni di cassa.

Quanto agli indici di riscossione delle entrate correnti, si nota che gli stessi nell'esercizio in corso hanno mantenuto la costante negativa; rimane ancora da riscuotere a chiusura di esercizio il contributo del MIUR pari a 280 milioni di euro. Quanto poi alle spese correnti, gli impegni risultano al di sotto delle previsioni definitive (-15,93%), mentre gli indici di pagamento non si discostano da quelle del precedente esercizio.

16. Il rendiconto finanziario.

a) Le entrate

16.1. Nel 2004 tra le maggiori entrate si evidenziano il contributo straordinario dello Stato, pari a 694.200,00 euro riguardanti le assunzioni in deroga nonché la realizzazione di vari progetti scientifici (cap.203080); l'importo di euro 14.376.469,10 per vari contratti di ricerca (cap. 206030).

Come emerge dal seguente specchio, ad esclusione dei finanziamenti aggiuntivi dall'Unione Europea, le entrate provenienti dal settore pubblico rimangono scarsamente significative.

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004
Entrate per coll. Scientifiche	5.724	7.919	3.651	16.904
Tot. entrate (escl. le partite di giro)	316.735	312.429	301.124	311.510
Valore %	1,80	2,53	1,21	5,42

In merito alle altre entrate dell'INFN si ritiene di dover precisare quanto segue.

- I redditi e i proventi patrimoniali comprendono principalmente gli interessi attivi su depositi, costituiti dai rendimenti maturati nell'anno sugli accantonamenti del TFS depositati presso l'INA.
- Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono in prevalenza i recuperi su spese varie e su spese di personale nonché la quota dipendenti della polizza integrativa infortuni.
- La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'INA dell'indennità di previdenza e di anzianità per i

dipendenti usciti nell'anno dal servizio nonché le riscossioni delle quote capitale su ratei di mutuo al personale e quelle di crediti diversi.

Si rammenta infine – per quanto concerne le disponibilità di cassa - che la legge 27 dicembre 1997, n.449 (art.51, secondo comma) ha disposto che i principali Enti pubblici di ricerca, fra cui l'INFN, i quali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, sono garantiti per un fabbisogno finanziario appositamente fissato dagli organi competenti (MEF).

b) Le spese

16.2. Circa le spese dell'Istituto si ritiene di dover precisare quanto segue.

- Come si è avuto modo di esporre ampiamente al § 13, gli oneri complessivi di personale sono stati caratterizzati nel triennio 2002-2004 da un andamento di progressivo aumento.

- Circa le indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero, dette spese debbono considerarsi parte di quelle per la ricerca e per le attività collaterali alla stessa.

- Deve tenersi conto dell'ampiezza delle risorse umane impiegate nell'Istituto, alla cui attività partecipano – oltre ai dipendenti in senso proprio (n.1.790 a fine 2002 e n.1.779 a fine 2003, n.1.816 a fine 2004) – anche cospicue unità di personale delle Università e di altre Istituzioni, associate nell'attività di ricerca (n.3.282 a fine 2002 , n.3.308 a fine 2003 e 3.372 a fine 2004).

- Si deve considerare che una metà circa delle spese di missione all'interno e all'estero si riferiscono al personale associato, atteso che le attività di ricerca si svolgono in ampie collaborazioni intersezionali e presso laboratori ubicati presso le sedi scientifiche internazionali.

- Rilevante importanza, nel perseguimento dei fini dell'INFN, rivestono le numerosissime assegnazioni di borse di studio per la formazione di giovani laureati o laureandi in fisica o discipline affini, secondo le disposizioni di un apposito regolamento deliberato dal Consiglio Direttivo e approvato dai Ministeri vigilanti.

- Nella Cat. IV (acquisti di beni di consumo e servizi) si è riscontrata un'economia, rispetto alle previsioni definitive, pari a 6,8 milioni di euro, con una diminuzione degli impegni dell'-1,07% rispetto al precedente esercizio.

Nella Cat. VI (trasferimenti passivi) le minori spese sono da imputarsi ai contributi per attività straordinarie (0,9 milioni di euro) e per cofinanziamenti a progetti di ricerca con le università (0,6 milioni di euro).

- Fra le spese in conto capitale figurano, infine, minori impegni rispetto al precedente esercizio per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (-42,99%) con un economia di 6,9 milioni di euro su una previsione definitiva di 79,2 milioni di euro. Diminuiscono del 53,03% gli impegni per costruzioni di apparati.

- Nelle partite di giro l'Ente espone, in entrata e in uscita, le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, le partite in conto sospesi nonché – soprattutto – i fondi per le esigenze di cassa delle strutture.

Tutte le spese rientrano nei limiti fissati dal comma 10 dell'art. 1 del D.L. 12/07/2004 n. 168 convertito nella legge 30/07/2004 n. 191.

Nelle seguenti tabelle sono esposte, sulla base dei documenti contabili presentati dall'Ente, le entrate e le spese del 2004 nonché, per motivi di raffronto, i dati del 2003 e del 2002.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)

entrate	2002			2003			2004		
	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni
TIT. II entrate derivanti da trasferimenti correnti									
- dallo Stato	286.633,6	293.605,8	2.091,0	288.369,9	288.369,9	3.366,4	282.701,8	282.701,8	1.384,2
- dalle Regioni									
- dal settore pubblico	9.027,5	9.978,3	6.724,0	2.316,1	3.651,0	1.190,6	16.539,1	16.903,9	6.204,6
TOTALE	295.661,1	303.584,1	8.815,0	290.686,0	292.020,9	4.557,0	299.240,9	299.605,7	7.588,8
TIT. III altre entrate									
- dalla vendita di beni e servizi	37,0	86,1	65,5	10,2	10,8	5,6	0,8	1,5	1,5
- redditi e proventi patrimoniali	260,7	2.528,8	2.528,5	1.850,0	1.933,5	1.933,5	230,0	2.173,6	2.173,6
- poste correttive e compensative di entrate correnti	739,9	1.148,1	1.143,7	1.518,8	1.856,1	1.553,4	1.124,8	1.837,0	574,8
TOTALE	1.037,5	3.763,0	3.737,7	3.379,0	3.800,3	3.492,4	1.355,6	4.012,1	2.749,9
TITOLO IV entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	4.888,4	5.082,3	5.082,3	4.453,1	5.303,3	5.303,3	5.937,8	7.892,4	7.722,5
TOTALE	4.888,4	5.082,3	5.082,3	4.453,1	5.303,3	5.303,3	5.937,8	7.892,4	7.722,5
PARTITE DI GIRO	60.000,0	219.332,6	213.890,9	60.000,0	258.472,2	252.621,0	60.000,0	233.480,5	227.105,1
totale generale	361.587,0	531.761,9	231.526,0	358.518,0	559.596,7	265.973,7	366.534,3	544.990,7	245.166,3

(in migliaia di euro)

spese	2002			2003			2004		
	previsioni definitive	impegni	pagamenti	previsioni definitive	impegni	pagamenti	previsioni definitive	impegni	pagamenti
Tit. I SPESE CORRENTI									
Spese per gli organi dell'Ente	732,0	730,9	730,9	837,6	571,8	571,8	850,0	625,3	625,3
oneri per il personale	136.109,5	125.926,1	111.848,6	149.626,0	136.587,2	121.778,1	168.648,6	136.647,0	121.420,8
Spese per acquisto di beni di consumo	124.921,1	106.522,1	42.560,1	63.900,4	60.765,7	37.381,8	66.919,5	60.110,3	36.999,3
trasferimenti passivi	18.518,2	17.031,4	9.458,0	23.545,9	22.355,0	17.066,2	23.747,7	21.339,4	15.812,8
oneri finanziari	375,0	255,1	40,4	350,0	244,8	244,8	370,0	330,6	43,4
oneri tributari	567,5	528,1	527,7	1.023,5	959,4	928,3	851,6	690,8	690,7
spese non classificabili in altre voci	24,2	7,4	0,4	51,2	43,9	30,9	61,2	51,8	47,8
TOTALE	281.247,5	251.001,1	165.166,1	239.334,6	221.527,7	178.001,8	261.448,6	219.795,2	175.640,1
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE									
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	5.709,6	5.709,2	3,1	8.403,2	8.396,7	1,7	11.484,4	8.822,6	122,7
acquisizione immobilizzazioni tecniche	125.996,6	63.128,8	12.967,6	141.431,8	126.802,5	13.557,8	79.256,8	72.288,5	15.519,2
partecipazione ed acquisto valori mobiliari	50,0	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0	240,0	40,0	40,0
concessione crediti ed anticipazioni	9.451,5	9.321,9	7.401,9	8.675,0	8.675,0	7.025,0	31.680,0	31.633,9	7.834,0
indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	3.465,9	3.465,9	3.465,9	3.183,1	3.615,8	3.615,3	4.637,8	5.928,5	5.928,5
TOTALE	144.673,6	81.625,9	23.838,6	161.893,1	147.490,0	24.199,8	127.299,0	118.713,5	29.444,4
Titolo IV spese per partite di giro	60.000,0	219.332,6	214.471,5	60.000,0	258.472,2	253.732,0	60.000,0	233.480,5	229.051,3
totale generale	485.921,1	551.959,5	403.476,1	461.227,7	627.489,9	455.933,6	448.747,6	571.989,2	434.135,8
AVANZO / DISAVANZO		-20.197,6			-67.893,2			-26.998,5	

17. I residui attivi e passivi.

17.1. I residui attivi e passivi (escluse le partite di giro) relativi al quinquennio 2000-2004 sono esposti nei due specchietti che seguono, che ne indicano la dinamica su un più ampio periodo.

Residui attivi
(escluse le partite di giro)

(in migliaia di euro)

Anno	residui al 1° gennaio	smaltimento esercizio precedente	%	% *	residui rimasti	residui esercizio	Residui fine anno
	a	b	b/a		c=a-b	d	c+d
2000	300.623	287.620	95,7	95,6	13.003	366.279	379.282
2001	379.008	293.134	77,3	75,9	85.874	298.169	384.043
2002	384.043	313.044	81,5	81,5	70.999	294.794	365.793
2003	365.792	298.120	81,5	80,3	67.671	287.772	355.443
2004	355.443	287.810	81,0	80,8	67.633	293.449	361.082

Residui passivi
(escluse le partite di giro)

(in migliaia di euro)

Anno	residui al 1° gennaio	smaltimento esercizio precedente	%	% *	residui rimasti	residui esercizio	residui fine anno
	a	b	b/a		c=a-b	d	c+d
2000	205.303	105.737	51,5	49,6	99.566	185.365	284.931
2001	284.932	125.280	44,0	41,1	159.652	119.977	279.629
2002	279.628	149.522	53,4	50,4	130.106	143.622	273.728
2003	273.728	169.165	61,8	42,9	104.563	166.816	271.379
2004	271.379	112.000	41,3	38,2	159.379	133.424	292.803

* la percentuale è indicata al netto delle variazioni intervenute

Al termine dell'esercizio risultano residui attivi (escluse le partite di giro) per 361 milioni di euro, mentre i residui passivi (sempre escluse le partite di giro) sono pari a 293 milioni di euro⁴.

Al netto delle variazioni in diminuzione le riscossioni sono risultate l'81% della loro consistenza iniziale mentre i pagamenti, sempre al netto delle variazioni intervenute, risultano essere nell'ordine del 38%.

Quanto ai residui attivi va ricordato che la vigente legislazione (legge n.449/1997, art.47, primo comma e legge n.448/1998, art.29, dodicesimo comma) dispone che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato, in favore di Enti assoggettati all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nei conti della Tesoreria statale, possano essere effettuati solo sino al raggiungimento dei limiti di giacenza, stabiliti con decreto del MEF per le varie categorie di enti.

Ciò spiega l'elevata entità dei residui attivi all'inizio di ogni esercizio, le alte percentuali di smaltimento dei residui di precedenti esercizi, la altrettanto elevata entità dei residui formati in corso d' esercizio: fenomeni tutti che comportano il riformarsi, alla fine di ogni anno, di una massa di residui attivi pressoché equivalente a quella riscontrata ad inizio anno.

17.2. In ordine ai residui passivi, si nota innanzitutto che le percentuali di smaltimento annuale, comportano che alla fine di ogni anno, la mole dei residui più vecchi sommata alla parte riferibile all'esercizio sia superiore o equivalente a quella esistente ad inizio anno.

Dallo specchio precedente emerge poi che, anche se una notevole parte di essi viene eliminata nell'anno successivo alla loro formazione, le limitate assegnazioni annuali di cassa ne impediscono un maggiore smaltimento.

Circa infine i residui attivi e passivi degli anni precedenti torna utile mostrare le percentuali di riscossione e di pagamento dell'anno, a confronto con gli esercizi 2002, 2003 e 2004.

	2000	2001	2002	2003	2004
residui attivi riscossi	94,9%	75,8%	81,7%	80,5%	81,7%

⁴ Questi dati non coincidono con quelli riportati nella tabella della situazione amministrativa e patrimoniale in quanto non sono in essi comprese le partite di giro (euro 6.764 riferiti ai residui attivi ed euro 4.476 riferiti ai residui passivi), che rilevano esclusivamente nella gestione di cassa, come si è chiarito al precedente paragrafo 5.

residui passivi pagati	50,9%	41,8%	51,0%	43,9%	40,5%
------------------------	-------	-------	-------	-------	-------

Appare evidente che, mentre i residui attivi riscossi sono di notevole entità a causa del limite di prelievo dei contributi pubblici sino al raggiungimento del limite di giacenza, i residui passivi pagati variano in maniera differenziata, legata alla velocità gestionale e alle disponibilità di cassa.

19. La situazione amministrativa.

Il seguente prospetto riassume la situazione amministrativa del 2004 a raffronto con quella degli anni precedenti.

Situazione amministrativa

(in migliaia di euro)

	2002	2003	diff. %	2004	diff. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	17.464	19.983	14,4	6.914	-65,4
riscossioni					
in c/competenza	231.526	265.974	14,9	245.166	-7,8
in c/residui	319.658	299.462	-6,3	293.224	-2,1
tot.	551.184	565.436	2,6	538.390	-4,8
pagamenti					
in c/competenza	403.476	455.934	13,0	434.136	-4,8
in c/residui	145.189	122.571	-15,6	108.511	-11,5
tot.	548.665	578.505	5,4	542.647	-6,2
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	19.983	6.914		2.657	
diff % rispetto esercizio precedente	+14,4%	-65,4%		-61,6	
residui attivi					
eserc.precedenti	71.593	68.073	-4,9	68.022	-0,1
competenza	300.236	293.623	-2,2	299.824	2,1
tot.	371.829	361.696	-2,7	367.846	1,7
residui passivi					
eserc.precedenti	130.592	104.813	-19,7	159.426	52,1
competenza	148.483	171.556	15,5	137.853	-19,6
tot.	279.075	276.369	-1,0	297.279	7,6
Avanzo Amm.ne	112.737	92.241		73.224	
differenza%	-10,3%	-18,2%		-20,6	

Circa le disponibilità di cassa si rammenta che - ai sensi della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art.51, secondo comma) - i principali enti pubblici di ricerca concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il proprio fabbisogno finanziario non sia superiore a quello

dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato di inflazione. Il fabbisogno finanziario deve essere determinato con le modalità fissate dall'art. 56 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (che rinvia a quanto previsto dall'art.51 della citata legge n. 449/1997).

Il limite del detto fabbisogno dell'INFN per il 2004 è stato determinato, con decreto del MEF n. 61917 in data 31 maggio 2004, in 302 milioni di euro per la gestione ordinaria, oltre a 2 milioni di euro per pagamenti riferiti ad accordi di programma per progetti finanziati dal MIUR (ex legge n. 95/1995).

Anche nel 2004 l'Istituto è rimasto assoggettato ai vincoli di tesoreria come rideterminato dall'avanzo disponibile. La disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato è passata dalle 6.914,7 migliaia di euro a fine 2003, alle migliaia di euro 2.657 a fine 2004.

Per quanto riguarda l'avanzo d'amministrazione, questo è passato dalle migliaia di euro 92.241 del 2003 alle migliaia di euro 73.224 del 2004 (-20,6%), prevalentemente in forza della diminuzione dovuta a riassegnazione di avanzi di esercizi precedenti, per copertura di spese relative ad iniziative già previste e finanziate nel precedente esercizio, rinviate all'anno successivo per i noti limiti di cassa e per le maggiori esigenze intervenute nelle attività scientifiche e di funzionamento.

Dell'avanzo di amministrazione l'importo di 10 milioni di euro rimane vincolato e non disponibile come prescritto dal MEF (riduzione degli stanziamenti per acquisto beni di consumo e servizi cat. IV) e 7,9 milioni di euro derivano dal mancato utilizzo nel 2004 del fondo per rinnovi contrattuali, riassegnato con la medesima destinazione nel bilancio 2005.

18. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 2004 (e nei due anni precedenti) è esposta nel prospetto che segue.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività	2002	2003	2004	diff. %
disponibilità liquide	19.983,4	6.914,7	2.657,9	-61,6
residui attivi	371.829,1	361.696,2	367.846,5	1,7
crediti bancari e finanziari	101.301,4	109.658,2	112.632,2	2,7
crediti medio-lungo termine	1.849,7	1.624,0	1.426,2	-12,2
immobili	147.616,1	153.119,9	155.113,0	1,3
immobilizzazioni tecniche	743.093,8	809.649,6	860.181,0	6,2
beni in via provvisoria	160.620,8	205.776,8	208.234,2	1,2
totale	1.546.294,3	1.648.439,4	1.708.091,0	3,6
Passività				
residui passivi	279.075,0	276.369,6	297.279,6	7,6
debiti bancari e finanziari	516,9	531,2	548,3	3,2
fondi di accantonamento vari	98.354,0	106.701,4	109.756,9	2,9
poste rettificative dell'attivo	580.213,4	641.845,6	703.250,5	9,6
totale	958.159,3	1.025.447,8	1.110.835,3	8,3
patrimonio netto				
Avanzo economico degli esercizi precedenti	557.015,7	588.135,0	622.991,6	
Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio	31.119,9	34.856,6	-25.735,0	
totale patrimonio netto	588.135,6	622.991,6	597.256,6	
totale a pareggio	1.546.294,9	1.648.439,4	1.708.091,6	

18.1 In ordine alle attività si rileva quanto appresso.

- La posta relativa alle disponibilità liquide presenta una ulteriore rilevante diminuzione rispetto al 2003 (-61,6%)
- Nelle poste dei residui attivi, figurano il contributo dello Stato per gli anni 2003-2004 (300,87 ML euro); il contributo straordinario del MIUR per il programma GARR-B e per il fondo FIRB (37,57 ML euro); il contributo straordinario della legge n. 95/95 (826,31 mila euro); sempre da parte del

MIUR per i progetti LAMS, SPARC, SIRENA e per programmi diversi.

- Nelle poste dei crediti diversi, i residui attivi sono (9,34 ML) di cui 6,74 ML sono le partite di giro, in particolare le partite in conto sospesi, somme liquidate dall'Amministrazione centrale alle diverse Sezioni.

- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente quelli per depositi presso l'INA (depositi vincolati per l'indennità di quiescenza e per l'indennità di previdenza).

- la posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale per la concessione di mutui a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione. La progressiva riduzione della posta è legata alla riduzione dei tassi d'interesse sul libero mercato, cui si è rivolta la preferenza dei dipendenti.

- Gli "immobili" e le "immobilizzazioni tecniche" – sono state rappresentate al netto dei "beni in via provvisoria" pari a 208,2 ML Euro.

- La situazione patrimoniale espone quindi tra le attività (con corrispondenza delle poste rettificative nelle passività), i valori dei soli beni immobili iscritti nell'inventario dell'Istituto accertati al 31/12/2004.

- Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano notevoli incrementi di entità equilibrata e costante.

18.2. Dei residui passivi il 79% è costituito da debiti verso fornitori, l'8,9% è costituito dalla polizza INA aziendale (26.471 euro, di cui 23.800 euro di competenza dell'esercizio e 2.671 euro di esercizi precedenti). Circa il passivo si deve precisare che nella posta "debiti bancari e finanziari" l'Ente espone le somme riscosse dal personale a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell'indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa, riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi.

Nelle poste rettificative dell'attivo figurano i cinque fondi di ammortamento (immobili, mobili e arredi, macchine e attrezzature, strumenti e apparecchiature scientifiche, automezzi) che hanno registrato un incremento nell'esercizio del 9,6%.

20. Il conto economico.

20.1. Il risultato economico della gestione 2004, nonché quelli dei due esercizi precedenti in via comparativa, è riassunto nel prospetto che segue.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

		2002	2003	diff.%	2004	diff.%
Parte I	entrate correnti	307.347,0	295.821,2	-3,8	303.617,8	2,6
	spese correnti	251.001,1	221.527,7	-11,7	219.795,2	-0,8
	differenza	56.345,9	74.293,5	31,9	83.822,6	12,8
Parte II	componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:					
ricavi	trasferimenti attivi in natura		7,6			
	variazioni patrimoniali straordinarie	46.148,5	61.412,9	33,1	9.273,0	-84,9
	differenza interessi su concessione prestiti	0,0	0,0			
	rendimenti su polizze quiescenza e previdenza	2.300,3	1.813,0	-21,2	2.041,6	12,6
	tot. ricavi	48.448,8	63.233,5	30,5	11.314,6	-82,1
costi	ammortamenti	48.866,7	61.632,2	26,1	61.404,9	-0,4
	svalutazioni e deprezzamenti	9.693,1	6.984,8	-27,9	20.762,9	197,3
	quota per adeguamento fondo previdenza	3.849,8	3.463,0	-10,0	25.841,6	646,2
	quota per adeguamento fondo quiescenza	6.383,5	5.568,1	-12,8	6.206,5	11,5
	variazioni patrimoniali straordinarie	4.881,7	25.022,4	412,6	6.657,2	-73,4
	costo a carico ente per prestiti a dipendenti	0,0	0,0			
	tot. costi	73.674,8	102.670,5	39,4	120.873,1	17,7
	differenza ricavi/costi	-25.226,0	-39.437,0		-109.558,5	
avanzo/disavanzo economico		31.119,9	34.856,5		-25.735,9	

In primo luogo si fa notare che il risultato economico della gestione 2004 concorda con la variazione del netto patrimoniale.

Il conto economico dell'esercizio 2004 chiude con un disavanzo di -25.735,9 migliaia di euro.

Nelle variazioni patrimoniali straordinarie relative all'attivo si registra un decremento dell'84,9% rispetto l'esercizio precedente.

Tali variazioni sono riferite a sopravvenienze attive (migliaia di euro 98,8) dovute alle variazioni in più dei residui attivi nonché ad insussistenze passive (migliaia di euro 9.174,2).

Quanto al passivo, il valore per eliminazione di impianti ed altre immobilizzazioni è migliaia di euro 20.762,9 (+197,3% rispetto al 2003). Gli ammortamenti e deperimenti calcolati sul valore dei singoli beni, come da disposizioni e secondo i coefficienti stabiliti con Deliberazioni del Consiglio direttivo n.6786/2001 e n.7131/2002, si riferiscono alla somma delle quote annuali per euro 61.404,9 migliaia di euro (-0,4% rispetto l'esercizio precedente).

Le variazioni patrimoniali straordinarie, migliaia di euro 6.657,2, assai ridotte rispetto al precedente esercizio (migliaia di 25.022,4) riguardano per la maggior parte sopravvenienze passive (6.207,1 migliaia di euro), dovute a maggiori residui passivi afferenti il Titolo II, registratisi nell'esercizio. È da evidenziare che costituiscono variazioni nei residui anche i minori costi, accertati in sede di aggiudicazione di gare avvenute nel 2004 e riferibili ad impegni assunti su base presunta di precedenti esercizi.

Notevole rimane l'incremento delle quote di esercizio per adeguamento dei fondi di quiescenza e previdenza, rispettivamente +11,5% e +646,2%.

22. Considerazioni di sintesi.

La gestione dell'INFN per l'anno 2004 si è chiusa con i risultati fin qui analiticamente esaminati, che offrono spunti di commento degli aspetti salienti emersi, in un quadro generale che non si discosta sensibilmente da quanto verificatosi nel precedente esercizio 2003.

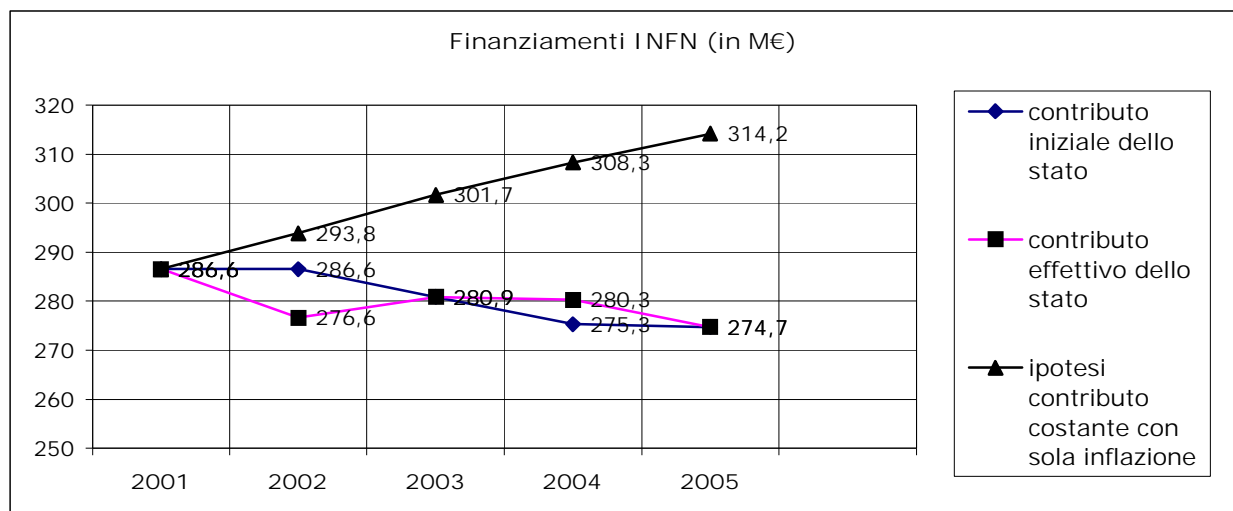
L'iniziale disavanzo finanziario di competenza di 26,9 milioni di euro, che ha comportato un disavanzo di gestione di 19 milioni di euro, così ridotto per le globali insussistenze di residui attivi e passivi (7,9 milioni di euro), è stato coperto con l'avanzo di amministrazione (73,2 milioni di euro), che è risultato di 63 milioni di euro disponibili, al netto dell'avanzo vincolato (10 milioni di euro) derivante dalle riduzioni di cui al Decreto del MEF 29.11.2002.

Il risultato di gestione per l'esercizio 2004 può considerarsi di sostanziale equilibrio, anche se, per i noti limiti imposti nelle assegnazioni di cassa connessi al riequilibrio della finanza pubblica, l'Istituto è stato da tempo costretto a rallentare l'attività scientifica e la spesa. Si noti – in particolare – come, ad un diminuito contributo dello Stato ha corrisposto una contrazione della spesa corrente (219,8 milioni di euro a fronte dei 221,5 milioni di euro del precedente esercizio) e di quella in conto capitale (118,7 milioni di euro a fronte dei 147,5 milioni di euro per il 2003).

Deve ancora prendersi atto – come osservato anche dal collegio dei revisori dei conti – che sono state rispettate le direttive del MEF impartite in materia di formulazione e gestione del bilancio 2004 e in ordine alla gestione di cassa, che è stata costantemente contenuta nei limiti del fabbisogno finanziario 2004 fissati dallo stesso Ministero quanto ai prelevamenti dal conto di tesoreria.

Lo specchietto che segue espone l'andamento dei finanziamenti dell'INFN, dall'anno 2001 sino al 2005, secondo tre direttrici: quella del contributo iniziale dello Stato secondo la previsione, quella che mostra gli effettivi contributi erogati come da accertamenti, quella infine riflettente l'ipotesi di una contribuzione costante tenendo conto dell'andamento della sola inflazione.

Si raccomanda, infine, all'Istituto di concludere con ogni sollecitudine gli adempimenti relativi alla predisposizione della riforma del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità e alla realizzazione del nuovo sistema di informatizzazione, a norma del DPR n. 97/2003.



LIMITAZIONI E VINCOLI ALLA SPESA

Decreto MEF 29.11.2002 – VINCOLO CONSUMI INTERMEDI (cat. IV[^]) – Eserc. 2002
 CONGELAMENTO 15% DELLA DISPONIBILITA' AL 2.12.2002 (per INFN 10 milioni di euro).

Direttiva PCM del 30.9.2002 – VINCOLO CONSUMI INTERMEDI (cat. IV[^]) – Eserc. 2003
 Nel 2003 gli stanziamenti per consumi intermedi non possono superare il 90% del consuntivo 2001.

Circolare MEF 27.11.2003 n. 51 - VINCOLO CONSUMI INTERMEDI (cat. IV[^]) – Eserc. 2004
 Nel 2004 dotazioni di bilancio entro impegni assunti nel 2003.

D.L. 12.7.2004 n. 168 (in legge 30.7.2004 n. 191) – Esercizio Finanziario 2004
 VINCOLO MISSIONI ESTERE: 85% media consuntivi 2001/2003
 (per INFN 17,1 M€ contro assegnazione 2004, 24,4 M€)
 VINCOLO CONVEGNI E RAPPRESENTANZA: 85% media consuntivi 2001/2003.

FINANZIARIA 2005

VINCOLO ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO, ESERCIZIO AUTOVETTURE:
 negli anni 2005, 2006, 2007 spesa non superiore rispettivamente al 90%, 80% e 70% di quella sostenuta nel 2004.

VINCOLO SPESE (ESCLUSO PERSONALE):

nel 2005 consuntivo 2003 +4,5%; nel 2006 e 2007 consuntivo anno precedente +2%.

LEGGE 2.12.2005 n. 248 – Esercizio Finanziario 2005
 Riduzione del 10% degli stanziamenti per consumi intermedi

(per INFN 6,6 milioni di euro da restituire allo Stato entro il 30/6/2006)

23. Conclusioni.

Questa Corte ricordava, nella precedente Relazione sulla gestione dell'INFN per l'anno 2003, come la tendenza di fondo della legislazione sulla ricerca scientifica – nata ed evolutasi in tutto il corso del secolo XX° in maniera scarsamente organica e senza la guida di una coerente programmazione – è legata all'affermazione che la ricerca è attività libera nei fini e, semmai, condizionata nei mezzi: per cui resta compito primario dello Stato promuoverne, direttamente o indirettamente, lo sviluppo.

Tra gli enti di ricerca, l'INFN ha indirizzato le proprie scelte gestionali secondo le linee guida del proprio bilancio programmatico, che hanno sempre privilegiato obiettivi aderenti al progresso mondiale degli studi e delle sperimentazioni nel vasto campo della fisica nucleare, subnucleare ed astroparticellare. Oltre tutto il vasto ventaglio delle speculazioni in materia viene da sempre condotto in connessione con strutture internazionali, che attuano una sorta di vero e proprio "condominio" con la comunità internazionale.

Sarebbe altamente auspicabile che in una dimensione "globale" della scienza tutti i Paesi collaborassero con risorse non attinte unicamente (o quasi) dai bilanci pubblici, ma rivenienti altresì da investimenti di natura privatistica, come avviene solo in alcune società particolarmente floride con ordinamenti formatisi ed evolutisi in particolari condizioni storiche e socio-economiche.

La ricerca non strumentale richiede invero l'impiego di ingenti fondi nei settori in cui l'acquisizione di eccezionali e costosissime attrezzature è, in via di principio, avulsa da qualsiasi previsione di ragionevoli ritorni in termini economici – quantomeno nel breve periodo – come si verifica nel vasto campo dell'economia di mercato. E, in una situazione di endemica e storica indifferenza dei settori produttivi verso investimenti di lungo periodo che soltanto occasionalmente possano tradursi in risultati tecnologici suscettibili di utilizzazione sul mercato, è giocoforza che il peso finanziario della ricerca non strumentale finisca col ricadere quasi esclusivamente sulle disponibilità del pubblico bilancio.

In tale prospettiva, l'obiettivo di razionalizzare al massimo l'uso delle risorse pubbliche, evitando scelte antieconomiche ed ogni possibile spreco, obiettivo in verità perseguito da alcune delle più recenti riforme della legislazione sulla

ricerca, non sempre si è sposato con un uso conseguente e soddisfacente della "budget policy", che si è negli ultimi anni attestata in una indifferenziata limitazione dei flussi finanziari delle assegnazioni per la ricerca e delle stesse disponibilità di cassa.

Ne è derivata una forzata alterazione del significato amministrativo-contabile di alcune tipiche risultanze di bilancio e delle relative componenti (come l'avanzo di amministrazione, il conto economico, il conto patrimoniale).

L'Istituto in esame si è, invero, impegnato, nel corso dell'esercizio 2004, come nei precedenti, ad incanalare le proprie linee programmatiche ed operative nell'impervio alveo dei limiti e delle restrizioni fissate dalle leggi finanziarie, assicurando risultati positivi all'attività di ricerca, ma scontando in termini di obbligato rallentamento un'efficienza e un'efficacia dei singoli procedimenti scientifici e, soprattutto, un assetto delle strutture umane (ricercatori e tecnologi) che è caratterizzato – come si è avuto modo di constatare – da lunghe attese delle categorie interessate nel raggiungimento di una posizione lavorativa stabile.

Il che non è la migliore premessa e condizione per evitare il triste fenomeno della c.d. "fuga dei cervelli" e per garantire al progresso della ricerca scientifica la "creatività" della speculazione.